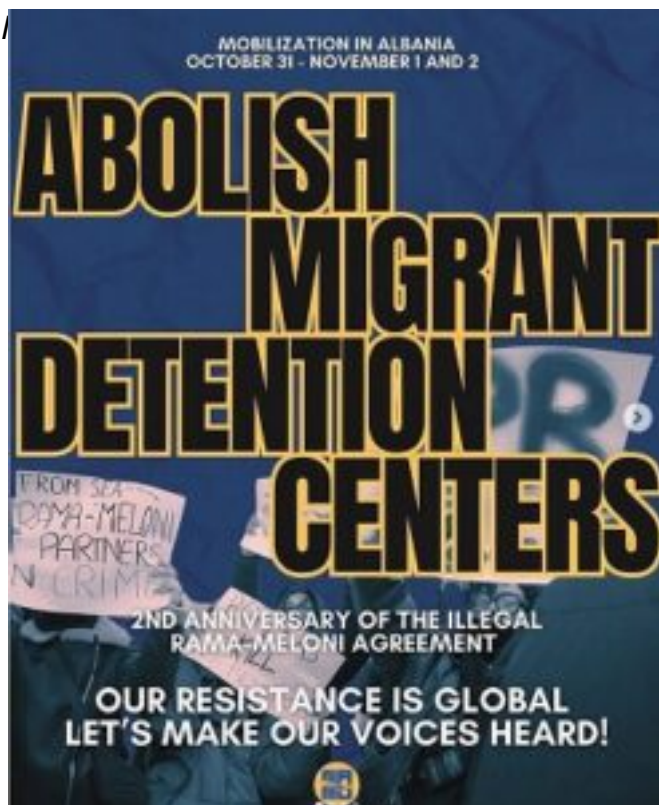


del **Network Against Migrant Detention**



I [Network Against Migrant Detention](#) rilancia la mobilitazione in Albania contro i CPR e la detenzione amministrativa. Dal 31 ottobre al 2 novembre, tra Tirana e Shëngjin, si terranno diverse iniziative pubbliche tra cui una marcia verso il CPR di Gjadër e un'assemblea transnazionale per rafforzare la lotta comune contro le politiche di confinamento e deportazione. "Per questo chiamiamo a mobilitarsi insieme, oltre i confini, per il suo completo smantellamento", scrive nell'appello il Network.

L'appello

Il 1° e 2 novembre come *Network Against Migrant Detention* torneremo in Albania durante l'anniversario dell'accordo Rama–Meloni, che permette all'Italia di costruire e gestire CPR in territorio albanese.

Dall'Albania all'Europa: aboliamo i centri di detenzione

Scritto da simone fierucci

Martedì 21 Ottobre 2025 16:58 -

Questi centri non sono solo incostituzionali: rappresentano un progetto coloniale che, con la complicità del governo albanese, segna un pericoloso precedente che l'Europa intende replicare attraverso il [Nuovo Patto su Migrazione e Asilo](#). L'Albania diventa così un laboratorio di esternalizzazione, in cui sperimentare pratiche carcerarie e politiche di deportazione che vediamo emergere un po' ovunque.

In queste settimane, manifestazioni di massa e scioperi sociali stanno bloccando diverse città in Europa, in particolare in Italia, per opporsi al genocidio in Palestina. La lotta per la libertà della Palestina è infatti diventata un simbolo politico capace di esprimere un rifiuto più ampio di tutte quelle politiche fasciste e securitarie che legittimano l'uso sistematico della violenza contro alcuni soggetti e reprimono ogni forma di dissenso. Israele, infatti, è il regime coloniale che in maniera più sistematica ha fatto ricorso alla detenzione amministrativa per imporre un controllo sulla popolazione palestinese.

Lo stesso tipo di violenza lo ritroviamo esercitato in molti altri contesti contro le persone in movimento attraverso i confini globali. Dagli Stati Uniti all'Europa, dal Nord Africa al Rwanda, le immagini di deportazioni, respingimenti e detenzioni illegali si moltiplicano, mentre governi di estrema destra in tutto il mondo alimentano la retorica securitaria basata su confini chiusi, rimpatri forzati e deportazioni di massa. La detenzione amministrativa si consolida così come pilastro centrale di questo modello repressivo, fondato sulla reclusione, l'espulsione e la negazione dei diritti.

In tutta Europa, il regime delle frontiere sta subendo una profonda ristrutturazione. Spinto da agende politiche sempre più autoritarie, il sistema migratorio dell'UE si sta orientando verso una gestione rapida, esternalizzata e fortemente militarizzata. Il quadro giuridico che rende possibile questa trasformazione è il *Nuovo Patto su Migrazione e Asilo*, che accelera pericolosamente le procedure di frontiera e normalizza la detenzione come strumento ordinario di gestione della mobilità.

Accanto a questo, l'UE e i singoli stati membri stanno sperimentando le cosiddette "soluzioni innovative". La proposta di modifica da parte della Commissione Europea della [Direttiva Rimpatri](#), che introdurrebbe i *Return Hubs*

e le liste dei Paesi Sicuri, segue e amplifica in termini concreti la logica introdotta dal Patto: rendere le persone sempre più deportabili, invisibili e detenibili. Insieme, questi strumenti contribuiscono a smantellare un diritto d'asilo già fragile, costringendo le persone migranti a una precarietà ancora più profonda, escluse dal welfare e dai servizi pubblici, ed esposte a uno

Dall'Albania all'Europa: aboliamo i centri di detenzione

Scritto da simone fierucci

Martedì 21 Ottobre 2025 16:58 -

sfruttamento più feroce da parte di mercati che continuano a richiedere manodopera a basso costo. Questa tendenza è riaffermata dal progressivo rafforzamento di Frontex, simboleggiato dall'apertura della nuova Frontex Academy a Varsavia, che mira ad aumentare il controllo securitario dei confini esterni, senza creare canali legali di accesso, costringendo così le persone migranti a intraprendere viaggi sempre più pericolosi.

Eppure, nonostante la repressione, ogni giorno emergono forme di resistenza nei centri di detenzione in tutta Europa: scioperi della fame, rifiuto delle identificazioni, solidarietà reciproca, denunce pubbliche della violenza sistemica. Queste lotte dimostrano che i CPR non sono spazi di controllo totale, ma luoghi di conflitto. La lotta per la libertà di movimento e per l'autodeterminazione delle persone migranti rappresenta un'importante barriera contro la crescente militarizzazione di un regime di guerra globale che si manifesta oggi in genocidi, bombardamenti aerei indiscriminati, frontiere militarizzate, retate di massa e deportazioni su larga scala.

In questo contesto, segnato dal tramonto della democrazia liberale, abbiamo bisogno di connettere le lotte territoriali contro la detenzione amministrativa e dare vita a forme di resistenza conflittuale capaci di produrre una nuova idea di democrazia.

Dobbiamo rafforzare una prospettiva transnazionale ed europea che vada oltre le mobilitazioni locali e nazionali: una prospettiva capace di condividere pratiche, costruire reti, coordinare strategie per abolire il regime europeo e globale di apartheid e confinamento.

Abbiamo quindi scelto di unirci, insieme a compagnx albanesi, italianx, europex e transnazionalx, in una lotta decoloniale e solidale: per dire al popolo albanese che non è solo, che resistere è possibile, che la protesta deve crescere anche dove la cultura della resistenza è stata sistematicamente repressa.

In gioco non c'è solo l'Albania o l'Italia, ma il futuro dell'Europa tutta. Da qui deve partire un processo di radicale democratizzazione dello spazio europeo e mediterraneo in cui viviamo.

(*) Tratto da [Melting Pot Europa](#) .

<https://www.labottegadelbarbieri.org/dallalbania-alleuropa-aboliamo-i-centri-di-detenzione/>

Dall'Albania all'Europa: aboliamo i centri di detenzione

Scritto da simone fierucci

Martedì 21 Ottobre 2025 16:58 -
